

Fascisti, repressione e leggi antisciopero

Fermiamo la deriva reazionaria!

A pochi giorni dall'aggressione fascista degli studenti di Scienze Politiche di Roma Tre, ieri, a Napoli, un gruppo di neofascisti di Blocco studentesco, che fa capo a Casa Pound, armato di mazze, coltelli e caschi, ha atteso provocatoriamente, fuori la Facoltà di Giurisprudenza, gli studenti che tornavano dalla manifestazione per lo sciopero della scuola e dell'università, aggredendoli. Blocco Studentesco era lì per ottenere l'autorizzazione della proiezione del vergognoso video prodotto per spiegare la loro presunta verità sui fatti di Piazza Navona dello scorso ottobre, quando, come accaduto nel 1968, e tante altre volte, i fascisti hanno aggredito gli studenti in corteo per la difesa della scuola e dell'università pubblica. Questo episodio gravissimo purtroppo non è un fatto isolato; si susseguono, infatti, in tutto il paese, pestaggi, aggressioni e provocazioni fasciste ai danni di studenti, militanti politici e immigrati. I gruppi neofascisti crescono protetti dalla destra istituzionale come evidenziato da varie inchieste giornalistiche che dimostrano l'assoluta connivenza tra le organizzazioni neofasciste ed esponenti del PDL; tutto questo con la protezione delle forze dell'ordine che non esitano a caricare gli studenti che si mobilitano contro l'avanzata delle forze di destra. Solo dieci giorni fa, infatti, gli studenti torinesi, sono stati brutalmente aggrediti dalle forze dell'ordine perché tentavano di impedire un banchetto di stampo fascista in università. Mentre a Bergamo, in occasione della manifestazione indetta il 28 febbraio contro l'apertura della sede di Forza Nuova, la polizia ha pestato e fermato i manifestanti.

Il governo Berlusconi protegge i gruppi di stampo neofascista e contemporaneamente dimostra il suo stampo autoritario e repressivo caricando gli operai di Pomigliano, gli studenti alla Sapienza, impedendogli di uscire in corteo dall'ateneo in occasione dello sciopero di ieri (sfruttando la scandalosa restrizione sui cortei protetta e voluta dal sindaco Alemanno) e promulgando vergognose leggi anti sciopero come quella che addirittura propone lo sciopero virtuale nei servizi pubblici.

E' impensabile che forze di matrice dichiaratamente neofascista possano avere legittima agibilità politica nel nostro paese, nella nostra società e nelle nostre facoltà. Dobbiamo fermamente opporci! Ma come si può fare per resistere e organizzarsi contro la violenza fascista? Prima di tutto, il neofascismo va affrontato organizzandosi politicamente. Dobbiamo denunciare come i fascisti siano contro la scuola pubblica, i diritti dei lavoratori e come siano asserviti agli interessi di padroni e affaristi che sono i responsabili della crisi economica. E' necessaria la massima unità possibile tra tutte le forze di sinistra. Bisogna combattere le idee di destra rafforzate dalle leggi varate dal Governo Berlusconi a partire da quelle sull'immigrazione fino a quella sulla messa in discussione del diritto di sciopero, passando per quella sul testamento biologico e bisogna combattere il revisionismo storico che anche una parte della sinistra ha sostenuto negli scorsi anni (dalla menzogna fascista delle Foibe ai ragazzi di Salò lodati da Violante). La battaglia contro la destra non deve limitarsi alla difesa dei nostri spazi, ma deve passare per l'isolamento delle idee razziste e xenofobe che aleggiano nella nostra società e che anche a Napoli iniziano a farsi sentire come nell'occasione dell'aggressione di Marco Beyene, lo studente italo-etiope, a piazza del Gesù. La battaglia antifascista, per essere efficace, deve basarsi su un programma che difenda in maniera intransigente gli interessi di classe dei giovani e dei lavoratori e deve vedere le lotte studentesche unirsi sempre di più a quelle della classe lavoratrice!

FUORI LA DESTRA DAL MOVIMENTO STUDENTESCO!

Circolo PRC "Università" Napoli

Email: circoloprcunina@libero.it , tel. 3395097860

